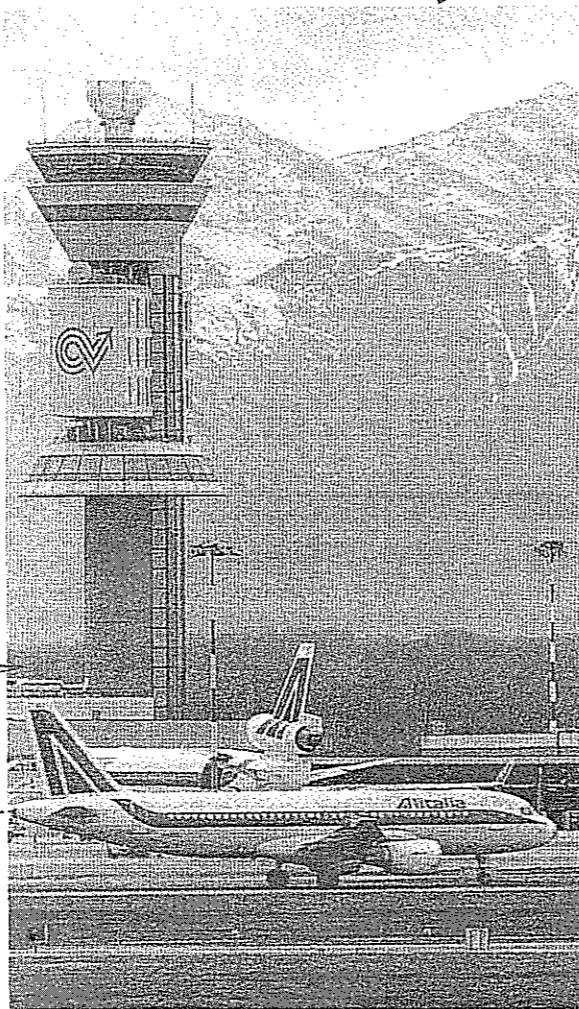


Recepita del 21.06.2016



Malpensa attira una larga fetta di turisti della zona

# Tassa di soggiorno «volontaria» Il Comune non può controllare

**COLPO DI SCENA** Assist agli albergatori per non pagare il dovuto

**SOMMA LOMBARDO** - È la tassa che tutti vorremmo: dichiarare e di conseguenza paghi - soltanto quello che vuoi. Perché è proprio il tuo esattore a dirti che non ha gli strumenti idonei per controllare se stai facendo il furbo. E' la tassa di soggiorno, ovvero quei 25 centesimi a stella per notte che dal 2014 il Comune incassa dai turisti che pernottano in uno degli alberghi della città. Su richiesta specifica del consigliere d'opposizione **Corrado Martinelli** (Siamo Somma), è stata l'assessore al Turismo, **Ilaria Ceriani**, ad ammettere candidamente durante l'ultima seduta consigliere che si tratta di un'imposta «su base volontaria». In pratica gli albergatori della città - sono loro per legge a riscuotere la tassa di soggiorno dai loro clienti e poi a girarla all'ente - possono decidere di dichiarare quello che vogliono. Hanno dormito in mille? Ne

dichiaro soltanto cento, tanto sono sicuro di farla franca perché è il Comune stesso a dirmelo. «E' su base volontaria». Ha detto proprio così la componente della giunta Bellaria. «Non esiste in questo momento un metodo per il Comune per andare ad accertare che quanto dichiarato corrisponda alle presenze che effettivamente ci sono». Chissà dunque se quei circa 150mila euro incassati mediamente ogni anno dall'ente sono proporzionati alla mole di viaggiatori che ogni anno soggiorna in città. Potrebbe esserci un tasso di evasione altissimo a cui il Comune rinuncia soltanto perché si dichiara apertamente disarmato. E' un po' come avere una cassa-

forte piena di lingotti d'oro, lasciarla aperta con l'allarme disinnescato e affidarsi all'onestà di chi vi passa davanti. La tassa di soggiorno a Somma è stata introdotta nel 2014 ed è così ripartita: si paga un euro a notte per i quattro stelle (675 camere, pari a 1358 posti letto), 0,75 centesimi per i tre stelle (152, 300), 0,50 per i due stelle (15, 27) e 0,25 per gli alberghi a una stella o i bed&breakfast (23, 51). Le case per ferie - per un totale di 42 posti letto - sono escluse, così come gli italiani si siano invece già mossi da tempo per regolarizzare questa ultima frontiera della *sharing economy*. Oltre a Somma, in provincia di Varese la applicano sol-

tanto altri due Comuni. Ispra, affacciata sul lago Maggiore, ha deciso di tassare i forestieri con una modalità di applicazione della tassa che varia da un euro (una stella) a 2,5 (5 stelle), mentre Ferno, non potendo chiedere allo Sheraton del T1 l'Imu (si trova infatti all'interno del sedime aeroportuale e come tale non è soggetto alla tassazione comunale) ha deciso di compensare il mancato introito prelevando 1,5 euro sul prezzo medio per persona a notte che soggiorna negli alberghi da 1 a 4 stelle, 3 euro per le categorie superiori. Anche Somma ha deciso di sfruttare l'effetto Malpensa. Peccato che si tratti del primo esempio al mondo di tassa «su base volontaria». Più opportuno, a questo punto, sarebbe chiamarla «offerta di soggiorno», lasciando direttamente il piattino nella hall di ciascun albergo.

Gabriele Ceresa

L'assessore  
Ceriani: «Non  
esiste un  
metodo  
di verifica»